

ma il bravo ufficiale se l'era assunta, perchè credeva di non poterla affidare a nessuno. Presa con sé un solo caporale. Uscirono silenziosamente. Qualcuno sussurrò: "Quelli non tornano più!" Poi tutti tacquero ed attesero trepidando.

Si udivano ogni tanto scariche di fucileria partire dalla trincea nemica. E i soldati sussultavano senza dir nulla, ma pensavano tutti: "Queste erano per il tenente". Un proiettore austriaco frugava inquieto la tenebra.

Dopo due ore tornò il caporale, solo, con una spalla fracassata. "E il tenente?" gli domandarono tutti con angoscia. "Non ne so nulla", rispose il ferito.

"Egli è andato a destra, io a sinistra. Non lo ho veduto più. Son rimasto colpito quasi subito... ma non avevo la forza di tornare indietro..."

Oreste Boccheri si presentò subito al sottotenente e gli domandò il permesso di andare alla ricerca del Ceresara. Ottenutolo, balzò fuori dalla trincea... e si accuato' alla base del riparo... Immediatamente dopo una rosa di pallottole colpì i sacchi di terra, mezzo metro sopra il suo capo... Era stato veduto! Non si perse di coraggio. Dopo qualche momento cominciò a strisciare avanti, come un rettile, col ventre nel fango. Avanzò verso sinistra, cauto, per un pezzo... Ma dopo un certo tempo aveva perso ogni orientamento.

Siccome nessuno più sparava, e non si vedeva una luca da nessuna parte, egli non capiva più dov'era né dove andava. Che fare? Come avrebbe potuto nella tenebra trovare il povero ufficiale? Sentì un leggero avvallamento nel terreno, in cui poteva stare sdraiato, al sicuro dalle pallottole. Si coricò in quel luogo, deciso ad aspettare l'alba. Pioveva. E tra il fango in cui giaceva, e l'acqua che veniva dal cielo, il povero soldato fu in breve completamente inzuppato. Si sentiva intirizzire dal freddo e dall'umidità, ma cercava di reagire con piccoli movimenti delle gambe e delle braccia. Dopo un'eternità di attesa, cominciò un lucore livido a disegnare sul piumbo del cielo i profili maligni degli scoscesi carsci. Sulle doline si appesantivano cumuli di nebbia violetta, come a celare quelle brutte piaghe del terreno. Il Boccheri, si spostò cautamente movendo con grande sforzo le membra gelate. Erro' un poco alla ventura. Poi un lieve gemito portogli dal vento lo attrasse. Trovò il povero ufficiale gravemente ferito, immerso in una pozza di sangue, ma ancor vivo.

"Signor tenente — gli sussurrò il soldato — si faccia coraggio. La riporterò fra i nostri."

Il tenente schiuse gli occhi velati, e fissò lungamente il Boccheri, quasi cercasse qualcosa in fondo alla memoria... Poi ad un tratto spalancò le palpebre, come invaso da un senso di angoscia e di orrore, ed esclamò, rantolando: "No... no... lei no! Non voglio!... Mi lasci morire qui!"

"Come... non vuole che la porti via?" domandava esterrefatto il soldato.

"Ascolti — diceva l'altro — ho poca forza... molte cose da dire... Son contento di vederla, prima di morire... perchè... in quest'ultimo istante della mia vita... voglio ottenere il tuo perdono..."

"Il mi perdonano?" chiedeva il Boccheri ancor più stupefatto.

"Sì... sì — insisteva il morente piangendo — io le ho fatto molto male... fatto male... sono stato io... che le ho portato via... il cuore di... sua moglie... Ah! vede! io non son degno che lei mi salvi... Mi lasci morire qui!"

Soltanto bisogna dire al signor maggiore... Lei torni fra i nostri... e vada a dire al maggiore... che ho veduto... sotto la torinca nord-est... vada dal... e gli dica... subito... per carità... gli dica..."

Svenne. Il soldato rifletté un attimo: poi risolutamente si caricò sulle spalle il corpo inerte dell'ufficiale... e via!

Furono scoperti. Raffiche sibillanti passavano intorno al portatore e al ferito. Allora il soldato si sdraiava a terra e deponeva il corpo inerte. Attendeva qualche istante. Poi si rimetteva ad avanzare verso la trincea italiana, carponi, portando l'ufficiale ferito con mille cautele, cercando di non scuoterlo, evitandogli ogni sobbalzo, perchè arrivasse vivo.

Il Boccheri fu colpito due volte, ma non gravemente. Una palla gli strisciò su di un fianco; un'altra gli entro' nel polpaccio sinistro. Non importa. Poteva camminare ancora carponi. Quel toragitto, difficile, spaventoso, insidiato, da una buca ad un'altra, da un solco ad un altro, durò tre quarti d'ora; ed il cammino era tutto segnato dal sangue. Ma mai, nemmeno per un attimo, passò per la mente dell'avvocato di abbandonare l'ufficiale. Questi era l'uomo che gli aveva fatto la più grande offesa, che lo aveva toradito... Ma era anche un tenente, che aveva un rapporto importante da fare al suo maggiore!!

Un'ora dopo, in trincea, mentre si preparavano le lettighe per i due feriti che dovevano essere portati al posto di medicazione, e mentre i soldati guardavano con rispetto il Boccheri sussurravano che sarebbe stato proposto per la medaglia al valore, un sergente si chinò sull'avvocato e gli disse sorridendo:

— Anche questo dirai, al solito, che non l'hai fatto per patriottismo... Non è vero? Ci spiegherai che il tenente ti aveva salvato una volta la vita... Dirai che l'hai fatto per gratitudine...

— Ah no! — esclamò prontamente il soldato Boccheri. — Questo, ve lo assicuro, l'ho fatto proprio per l'Italia.

\*\*\*

Un'ora dopo, in trincea, mentre si preparavano le lettighe per i due feriti che dovevano essere portati al posto di medicazione, e mentre i soldati guardavano con rispetto il Boccheri sussurravano che sarebbe stato proposto per la medaglia al valore, un sergente si chinò sull'avvocato e gli disse sorridendo:

— Anche questo dirai, al solito, che non l'hai fatto per patriottismo... Non è vero? Ci spiegherai che il tenente ti aveva salvato una volta la vita... Dirai che l'hai fatto per gratitudine...

— Ah no! — esclamò prontamente il soldato Boccheri. — Questo, ve lo assicuro, l'ho fatto proprio per l'Italia.

### Spigolature

#### UN SOLDATO SINGOLARE

Fin dal secolo XII, il 4.º battaglione di fanteria della contea di Worcestershire conta fra i suoi soldati... un daino, il quale da un capo-tamburo viene iniziato nell'arte di segnare il passo e se ne va, adorno di uno "spencer" rosso magnifico.

La tradizione risale a Riccardo Cuor di leone.

Egli tornava dalla prigionia; notando, fra i fedeli sudditi del Worcestershire accorsi ad onorarlo, un daino addomesticato, gli conferì il titolo di cittadino inglese e il grado di capitano.

D'allora in poi, il 4.º battaglione di fanteria (al quale apparteneva il padrone del fortunato animale) ha sempre un daino fra i commilitoni.

L'attuale comandante del battaglione mantiene nel proprio parco una mandra di daini apposta per fornire un nuovo soldato quando la morte colpisce un leale suddito di Sua Graziosa Maestà.

Per fortuna, Francia ed Inghilterra combattono d'accordo: altrimenti ci sarebbe stato da vedere il daino inglese di fronte al famoso cane del 3.º reggimento zuavi!

#### QUANTI SONO GLI ONESTI?

Un giornale di New York ha voluto misurare il grado di onestà dei suoi concittadini. A tale scopo, ha preso 100 dollari, li ha chiusi in cento buste e li ha spediti a cento persone senza alcuna indicazione.

Queste cento persone — cinquanta maschi e cinquanta femmine — appartenevano a diverse classi sociali ed avevano diverse professioni.

Trentatré donne e trentun uomini rinviarono al giornale il dollaro. Trentasei persone lo

trattennero. Fra queste ultime v'erano: un possidente, un giornalista, quattro medici, un avvocato, due magistrati e due agenti di polizia.

#### ETERNO FEMMININO

La guerra — due sillabe che nel breve suono compendiano la più straziante delle umane sciagure — ha, d'un tratto, con la prepotenza della forza assoluta, portato modificazioni profonde non solo nelle abitudini, ma nelle coscienze. Si può, si deve anzi deprecare la guerra, ma non vuoi disconoscere il soffio di verità che essa ha portato su molte cose fatte cacciandole in bando, non vuoi disconoscere l'impulso che essa ha dato a molti nobili sentimenti che, tra le mollezze della pace, parevan spenti o vicini a spegnersi.

Basti, come unico esempio, quanto è avvenuto per la donna. Non ha la guerra temprato, dopo averle messe in opera, tutte le facoltà e la volontà femminili? Chi, prima della guerra, avrebbe pensato che le donne possedessero tanta e così tenace energia quanta ne dimostrano in questi giorni? Il sesso che già, per antonomasia, era chiamato debole, si è d'un tratto rivelato forte così da poter reggere alle più dure fatiche. La guerra non consente languori, ma vuole energie; non si pasce di rimpianti ma di fieri propositi. Chi avrebbe pensato che le donne — quelle donne che si trastullavano coi figurini della moda, quando non ingrullivano tra le nebbie del femminismo, avrebbero il per il preso il posto che loro spettava nell'immane conflitto, il posto, cioè, di animatrici, di consolatrici, ed anche di sostitrici dell'uomo?

Eppure tutto ciò è avvenuto. Laboratori, tramvai, officine, uffici si sono riempiti di donne che sostituiscono i mariti, i fratelli, i fidanzati che la gran madre comune ha chiamato alle armi. E tutte quelle donne si spiegano con gioia all'aspro lavoro che da' il pane alla famiglia rimasta priva delle braccia più robuste.

E non vale il dire che, alla fine, il sacrificio è pagato. Ben altri esempi, dai quali l'interesse è completamente assente, ci porge in questi giorni l'attività femminile. Donne che della vita non conoscevano che le comodità, gli svaghi, i piaceri hanno volontariamente assunto un compito. E quale compito! Il più pericoloso, per quanto sia il più nobile. E lo adempiono con una costanza, con un coraggio, con una abnegazione che suscitano la meraviglia universale.

L'orribile flagello avrà pur compiuto alcun che di buono se ci avrà insegnato a meglio conoscere e a tener meglio in onore le nostre donne. E già i segni del miglior giudizio appaiono all'orizzonte. Chi oserebbe oggi parlare dell'inferiorità biologica ed intellettuale della donna? Chi vorrebbe sottoscrivere e alla sentenza dello Schopenhauer, che qualificò la donna come un essere dai capelli lunghi e dal cervello corto?

E le donne, dal canto loro, come potrebbero più parlare di diritti da conquistare? I diritti esse li vanno conquistando di giorno in giorno con la partecipazione a tutti i doveri sociali, coi fatti nobilissimi, non con le chiacchiere sterili. La mirabile fusione delle energie maschili e femminili è il miglior coefficiente della vittoria.

L'ambulatorio Medico Chirurgico

di cui fa parte il Dott. TIGANI fornito di una grande macchina per raggi X e di tutto l'occorrente scientifico moderno per la diagnosi e la cura delle diverse malattie degli uomini, delle donne e dei bambini, è sito al

744 FITZWATER STREET Philadelphia, Pa.

**GROSSERIA ITALIANA**  
TOBIA OLIVASTRI  
64th & Callowhill Sts. W. Philadelphia, Pa.  
Noi vendiamo generi domestici ed importati delle migliori marche  
Prosciutti, Salami, Formaggi, Olio d'Oliva, Ricotte salate, Caciocavalli e Provoloni  
Prezzi da non temere concorrenza

**GUIDO D'AMBROSIO**  
General Merchandise  
331 No. 64th Street W. Philadelphia, Pa.  
I nostri articoli sono sempre garentiti di prima qualità, mentre praticiamo prezzi veramente bassi

**AVANTI MACARONI BRAND**  
La migliore esistente nel mercato  
G. LOMBARDO  
631 Catharine Street Philadelphia, Pa.  
Agenzia Commerciale Messina

**AGENZIA DEL GRAN SASSO**  
G. DE ANTONIIS  
1004 Christian Street Philadelphia, Pa.  
Agente dell'American Express Co.  
Vaglia Postali e Telegrafici - Atti Notarili  
Biglietti d'Imbarco con tutte le linee di Navigazione

**DR. OTTAVIO MONTICELLI**  
9th & Washington Ave. Philadelphia, Pa.

**GIANNONE'S HOTEL & RESTAURANT**  
S. W. Cor. 8th & Fitzwater Streets Philadelphia, Pa.  
Cucina prettamente Italiana - Sale per Banchetti e per convegni privati e famigliari  
— Servizio soddisfacente —

Fra tutte le marche di vino "Chianti" preferite sempre quella "Mirafiori". E' la migliore fra tutte  
In vendita presso la grande Bottigliera  
**JOHN DI FILIPPO**  
33 S. 11th Street Philadelphia, Pa.  
Vino Gragnano  
Schemm's & Tannhaeuser Beers

**Philadelphia Macaroni Factory**  
11th & Catharine St. Philadelphia, Pa.  
Produzione di paste alimentari di pura semola

Real Estate Steamship Agent  
**ANGELO CUSANO**  
Compra, vende ed affitta Case per conto di terzi — Procura denaro per prima e seconda ipoteca — Assicura proprietà, Forniture, Vetrine, ecc. — Redige qualsiasi atto Notarile — Cura cause civili e penali.  
ORDERS TAKEN FOR COAL on cash or at easy payments  
1610 So. 7th St. Philadelphia, Pa.

Fate una visita al  
**BAR SALVATORE SANSONO**  
1520 Passyunk Ave. Philadelphia, Pa.  
Sarete serviti meglio di qualsiasi altro posto Vini, Birre e Liquori delle migliori qualità  
Il Bar Sansò viene da tutti chiamato "Il Ritrovo dei Buoni Amici"

**GRANDE LIBRERIA E CARTOLERIA GIUSEPPE MASI**  
Agenzia Giornalistica — Legatoria — Calendari — Cartoline Illustrate  
Vendita all'ingrosso ed al minuto — Grande sconto ai rivenditori — Si spedisce Catalogo gratis dietro invio di 10c. per spese post.  
827 Christian St. Philadelphia, Pa.

**BANCA TOCCI**  
89 Park Street New York, N. Y.

**L. SCARICAMAZZA**  
MERCANTE SARTEO  
1151 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

**AGOSTINO CORLETO**  
Agente Generale delle Compagnie di Navigazione "Fabre" Line and Anchor Line Vapori celerissimi — Eccellenti comodità a bordo — Prezzi bassi e servizio esatto  
Vaglia Postali e Telegrafici - Atti Notarili  
900 So. 8th Street 800 Christian St. Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Dickinson 1136  
FIRE AND TITLE INSURANCE  
Mortgages Negotiated  
**THOMAS DESCANO**  
REAL ESTATE BROKER  
1444 So. 16th Street Philadelphia, Pa.  
Rents and Interest Collected - Conveyancing  
Aperto tutte le sere fino alle 9